

Questo articolo è tratto dal volume **IN SANCTO AMBROSONE** pubblicato dalla **ASSOCIAZIONE CULTURALE SAMBRUSON LA NOSTRA STORIA**.

Si ringraziano sentitamente: il Prof. Mario Poppi autore del libro
il Presidente della Associazione Gianni Depieri

LA PIEVANIA NEI SECOLI XIII-XIV

Le vicende dell'arciprete Giovanni permettono di individuare l'espansione territoriale della pieve di Sambruson al suo tempo. Mentre la *cartula* del 1221 aveva segnalato che alla chiesa di Sambruson era unita la cappella di Porto, dalle testimonianze della causa appena vista si viene a sapere che, verso il 1230-1235, nella pieve erano comprese anche le cappelle di Curano e di Paluello. Ulteriori notizie ci sono fornite a fine secolo dalle

Rationes

decimarum

(o resoconto delle decime), un documento compilato nel 1297. Si tratta di un elenco di pievi, parrocchie, monasteri e benefici con indicata la somma che i pievani, i rettori e coloro che godevano di rendite ecclesiastiche erano tenuti a versare alla camera apostolica, in due rate, per ottemperare all'imposizione straordinaria prescritta da papa Bonifacio VIII "in subsidium regni Sicilie". Accanto ai nomi dei sacerdoti elencati è posta molto spesso l'indicazione "Excusatus", con cui si segnalava che erano stati esonerati dalla contribuzione a causa dell'esiguità dei loro proventi. Per noi è un segnale che la loro situazione economica era quantomeno disagiata.

La pievania di Sambruson nei primi secoli

Scritto da Luigi Zampieri

Domenica 13 Dicembre 2015 19:33 - Ultimo aggiornamento Venerdì 28 Febbraio 2020 17:34



